

HIGHLIGHTS

SPECCHIO DEFORMANTE



di Gianni Fochi

Questa rubrica è aperta alla collaborazione di voi lettori: basta che inviate per posta la pagina incriminata (occorre l'originale, con indicazioni chiare della testata e della data di pubblicazione) a Gianni Fochi - Scuola Normale Superiore - Piazza dei Cavalieri, 7 - 56126 Pisa. Se la direzione lo riterrà opportuno, la segnalazione sarà pubblicata; verrà anche scritto il nome del lettore che ha collaborato, salvo che questi ci dia espressa istruzione contraria. In qualche caso potranno essere riportati vostri commenti brevi.

Cautela

Francesco De Angelis, presidente eletto della SCI, di fronte a un articolo a firma "Mariarosa Colonetti", uscito sul numero di dicembre 2003 di questa rivista, è rimasto alquanto contrariato. Seguendo il suo invito a leggere le pagine 65 e 66, non abbiamo potuto che dargli ragione: giudicate voi. «Una sostanza cancerogena utilizzata in sostanze svernicianti»: in miscele (o formulati) svernicianti. «Il cloruro di metilene (...) può essere sostituito con degli alcalini meno tossici»: cosa s'intende con quell'*alcalini*? Sarà un pasticcio grossolano? Sembrerebbe di sì, almeno leggendo sotto che «se la sostanza è sostituita da esteri alcalini o bibasici, i rischi per la salute risultano drasticamente ridotti»: ne dedurremmo che forse va inteso *esteri alchilici d'acidi mono- o bibasici*, ma chissà!

E ancora: «Il cromo VI è un noto allergene presente nel cemento che può essere neutralizzato (...) aggiungendo lo 0,35% di solfato di ferro. Questa sostanza trasforma il cromato solubile in acqua, in un cromato insolubile, eliminando di fatto l'effetto della sostanza quando si maneggia il cemento umido». L'italiano è confuso: la stessa parola *sostanza*, per esempio, indica nello stesso periodo due entità diverse e anzi contrapposte. Eppoi il linguaggio non è proprio adeguato alla rivista della Società Chimica: il verbo *neutralizzare* in chimica ha un significato preciso e ben diverso. Un concetto, tuttavia, dall'articolo ci sentiamo d'accettarlo. Il titolo dice: «(...) maneggiare con cautela». Ecco: cautela, almeno in casa nostra.

Invenzioni

Da Milano Alberto Girelli ci passa copia d'una sua lettera all'assessore all'ambiente e all'economia di quel comune. Egli si riferisce a un articolo uscito il 5 febbraio nella pagina 44 (edizione milanese) del *Giornale*, dove si racconta ai lettori un'invenzione meravigliosa. Scrive Girelli: «Mi stupisce che in Comune nessuno si sia accorto della impossibilità di togliere "il 98% della CO₂" dai gas di qualsivoglia combustione, e abbia invitato per conseguenza il citato inventore a togliere il disturbo. (...) La faccenda potrebbe costare quattrini — oltre che prestigio — al Comune». Beninteso: in chimica si possono fare tante cose. Per esempio, che il biossido di carbonio può essere estratto da un gas tramite gorgogliamento attraverso una soluzione alcali-

na lo fanno anche le matricole universitarie (o almeno lo sapevano fino a qualche anno fa). Ma si può pensar d'attuare questo metodo (o uno simile in fase solida) nelle marmitte dei veicoli o nelle caldaie dei termosifoni? E poi con quale scopo? Contrastare l'effetto serra antropogenico? Uh, che bel guadagno sarebbe avere tonnellate e tonnellate di carbonati da trasportare e smaltire!

Mistero svelato

Nell'aprile 2003 a pagina 106 avevamo chiesto aiuto ai lettori per interpretare una battuta strampalata di Beppe Grillo, riferita dal *Corriere della Sera*: «I rivestimenti di ossido di carbonio, diffusi in Giappone per rendere l'aria più respirabile, da noi non si usano perché l'Italcementi tiene il brevetto chiuso in un cassetto». Finalmente è arrivato un barlume; da Vittuone (MI) Matteo Magistri ci informa infatti che sull'*Eco di Bergamo* del 24 settembre 2002, pagina 31, il direttore della ricerca all'Italcementi (Luigi Cassar, che con l'occasione salutiamo dopo molti anni) descriveva il cemento Tx Millennium al biossido di titanio. Cassar si lanciava nella previsione che le proprietà catalitiche di questo composto sarebbero servite sempre più a produrre cementi capaci di depurare l'aria dagli inquinanti, monossido di carbonio compreso. Ringraziamo Magistri per la collaborazione preziosa, e confidiamo in una partecipazione ancor più attiva del pubblico.

A quando il sale fisico?

Dal dipartimento di scienze chimiche dell'università di Trieste Gian Maria Bonora ci manda una pagina del *Gazzettino* del 1° febbraio. Vi si parla del gran freddo in Umbria: «Alle polemiche si aggiungono poi i problemi pratici: scarseggia il sale chimico per le strade e la circolazione è ancora difficoltosa a causa del ghiaccio». Molto fluida, invece, continua la circolazione di castronerie: «A quando» chiede Bonora «il sale fisico e il biosale?». Per quest'ultimo non escludiamo che qualcuno, sfruttando a scopi commerciali la grande popolarità del "bio", ci abbia già pensato. Più che d'errori in senso stretto si tratta comunque della solita idea balorda che vede la chimica solo come frutto degli antri degli stregoni (cioè dei laboratori e degli impianti industriali) e li vorrebbe confinarla con rigore assoluto (oggi si dice "tolleranza zero").